

Cultura e Spettacoli

I Maneskin in testa alla hit parade

I Maneskin con "Rush!" debuttano al numero uno della Classifica Fimi dei dischi più venduti in Italia relativa alla settimana dal 20 al 26 gennaio 2023.

Giana Anguissola, il docufilm a Roma «Ora un parco letterario in Valtrebbia»

Tra libri e storie per ragazzi fu collaboratrice di "Libertà"

L'idea è emersa dopo la visione di "Con tanto coraggio e una piccola bugia" di Dassoni alla Fondazione Besso e a Milano

Eleonora Bagarotti

PIACENZA

● Il documentario sulla scrittrice piacentina Giana Anguissola, "Con tanto coraggio e una piccola bugia" diretto dal piacentino Roberto Dassoni, è stato presentato a Milano e a Roma, dove ha suscitato grande interesse perché ha raccontato, con luce nuova e attuale, la figura di Giannina Anguissola, detta Giana, svelando alcuni episodi inediti della sua vita. E proprio dal cuore della capitale, dopo la proiezione è stata lanciata un'idea: quella di «un Parco letterario Giana Anguissola e la Valtrebbia».

La prima presentazione ha avuto luogo al Laboratorio Formentini di Milano, con l'intervento del regista e produttore Dassoni, di Augusta Grecchi e Giovanna Zucconi, che ha prestato la voce narrante. Successivamente, si è tenuta una proiezione-evento a Roma, dove, nello splendido salone della Fondazione Ernesta Besso, un folto pubblico ha applaudito ca-

lorosamente l'opera, presentata dalla nota giornalista Paola Severini, che ha definito il docufilm «non soltanto una testimonianza, ma un piccolo grande capolavoro».

Numerosi gli interventi di artiste e intellettuali, a partire dalla scrittrice Luisa Mattia: «Questo film mi è piaciuto moltissimo perché non è solo un documentario, ma un'emozione. Giana, in tempi insospettabili, è stata una donna sfrontata, creativa, una scrittrice per ragazzi come me, che prima d'ora non la conoscevo, ma ora sì e la ringrazio. A lei dobbiamo la dignità di questo lavoro, oggi».

Ad Anna Maria De Maio, consigliera del Gruppo di servizio per la letteratura giovanile di Roma, il film è «piaciuto moltissimo e faccio i complimenti a tutti coloro che hanno cooperato alla realizzazione di quest'opera, un omaggio a Giana Anguissola, che se lo merita. Abbiamo fatto a Roma un primo convegno su di lei nel 2014. Mi auguro che questo sia un passo per arrivare alla costituzione di un Parco letterario



Paola Severini, Roberto Dassoni, Augusta Grecchi, Chiara Anguissola e Caterina De Mata alla Fondazione Besso

Giana Anguissola e la Valtrebbia». Caterina De Mata è presidente della Fondazione Ernesta Besso, che «si occupa di donne, della loro crescita morale e culturale, e ha compiuto cento anni». Ha ricordato la mission e i progetti immemori. «Questo docufilm era perfetto, ci è piaciuto moltissimo, anche tecnicamente. E' un progetto accattivante e innovativo». L'attrice Lavinia Grizi ha trovato «spunti appassionanti nel documentario. Il personaggio è molto

interessante per i bambini e per gli adulti. Mi è venuta voglia di leggere i suoi libri e penso che la storia si presti a uno spettacolo teatrale ed anche a un vero e proprio film».

Alla proiezione era presente anche Chiara Anguissola, fondatrice di "Explora - Il museo dei bambini di Roma", che nel 2016 ha parlato di Giana Anguissola in un convegno. «Questo film è stupendo, ci ha inserito in una vita che non conoscevo fino alla fine.

Credo, come avevamo pensato con Mursia, che bisognerebbe ripubblicare gli stessi libri di Giana, magari in chiave moderna, ma i messaggi dei testi sono eterni». La produzione di "Con tanto coraggio e una piccola bugia" è stata sostenuta dal comune di Travo - che realizza le serate letterarie ed il premio dedicato alla scrittrice, che lì tornò a vivere negli ultimi anni di vita - con Fondazione di Piacenza e Vigevano e vari partner istituzionali.



La scrittrice Giana Anguissola

Dall'incontro con Albertini che dirigeva il Corriere all'amore per la "sua" Travo

● La scrittrice Giana Anguissola è nata a Piacenza nel 1906 e morta a Milano nel 1966, ma un posto speciale nella sua vita lo aveva Travo, dal 1948 meta privilegiata delle sue villeggiature ed infine luogo in cui scelse di vivere con il figlio Riccardo. Autrice di "Violetta la timida", "Priscilla" e tanti altri successi per ragazzi, si presentò giovanissima al direttore del Corriere della Sera, Luigi Albertini, portando con sé una finta lettera di raccomandazioni. Con quella piccola bugia, iniziò a scrivere per i periodici collegati al celebre quotidiano - La Lettura, La domenica del Corriere e Il Corriere dei Piccoli. Sposata con lo scrittore Rinaldo Küffler, negli anni '20 iniziò una lunga collaborazione con Libertà, che all'epoca si chiamava ancora La Scure. Vincitrice di premi importanti, quasi tutti i suoi libri sono stati pubblicati da Mursia e hanno ispirato fumetti e fiction per la tv. **Bag**

D'Amo introduce il film "Il senso di Hitler"

Domani al salone Mandela l'analisi di Epperlein e Tucker sulla sua ascesa al potere
PIACENZA

● Domani sera alle 20.30 Arci Piacenza, Cinemaniaci, Camera del Lavoro di Piacenza - Cgil Piacenza e il circolo ricreativo Casa del Lavoratore organizzano il primo appuntamento del-

la rassegna "Cinema al Lavoro" (iniziativa nata dalla collaborazione tra Arci, Cinemaniaci e CGIL Piacenza) proponendo, nel salone Nelson Mandela, la proiezione de "Il senso di Hitler" diretto da Petra Epperlein e Michael Tucker.

Il film, tra le iniziative per la Memoria, ripercorre i movimenti di Hitler, la sua ascesa al potere e le scene dei suoi crimini dal punto di vista di storici e scrittori (tra

i quali lo storico israeliano Saul Friedlander, la scrittrice Deborah Lipstadt, lo storico britannico sir Richard J. Evans, lo scrittore Martin Amis, lo storico Yehuda Bauer e gli attivisti Beate e Serge Klarsfeld) partendo dal bestseller tedesco del 1978 di Sebastian Haffner "The meaning of Hitler", mai pubblicato in Italia, che mira «a smantellare i miti e le errate interpretazioni comuni su Hitler e la sua ascesa al

potere». Haffner osservò che per farla finita con Hitler doveva ucciderne la leggenda. E nel suo volume lo definì «un uomo la cui intera identità era incentrata sulla realizzazione di un progetto fanatico nato dalla radicalizzazione del suo - e dei suoi seguaci - vittimismo». Eppure «è diventato palese durante le riprese - raccontano i registi - quanto siano diffusi la negazione e

l'odio antisemita». Questo perché «mentre la memoria dei vivi pian piano svanisce, la nostra comprensione di Hitler è stata distorta da quel che potrebbe essere chiamato "il complesso industriale di Hitler", vale a dire il "Fascismo affascinante" su cui Susan Sontag cercava di avvertirci».

Girato in nove Paesi, "Il senso di Hitler" vuole essere un'indagine alternativa sull'influenza che Adolf Hitler continua ad esercitare ancora oggi sulla società: da immagini dell'epoca nazista e documenti storici ad un'analisi approfondita del fenomeno an-

che attraverso i media e i social network di oggi.

La visione sarà preceduta da un'introduzione a cura di Gianni D'Amo, insegnante e presidente di Cittàcomune, e dai saluti di Ivo Bussacchini, segretario generale della Cgil di Piacenza, e di Piero Verani, vicepresidente Arci Piacenza e presidente Cinemaniaci.

Le porte del circolo ricreativo Casa del lavoratore apriranno ai soci alle 19.30 per l'aperitivo, mentre la proiezione è a ingresso libero fino ad esaurimento posti.

_Barbara Belzini

ORNELLA MUTI
il Pittore di Cadaveri
Regia di **Enrico Maria LAMANNA**

Cast: Fabrizio NEVOLA, Roberto FAZOLI, Cecilia GUZZARDI, Barbara MAZZOLI, Roberto NEGRI, Francesco SECHI

il CARBONETTI

STAGIONE TEATRALE 2023

Il Pittore di Cadaveri- 3 FEBBRAIO

Biglietteria: tel. 0385/54691- 366/8190785
E-mail: biglietteria@teatrocarbonetti.it

COMUNE DI BRONI
PAVIA